

flash

BASKET

**Bologna, Treviso e Siena
In testa è ancora fuga a tre**

I risultati della 11ª giornata di ritorno della serie A (nella foto Smodis): Skipper Bo-Scavolini Ps 77-72; Benetton Tv-Lottomatica Ro 80-72; Tris Rc-Montepaschi Si 69-73; Metis Va-Oregon Cantù 89-92; Pompea Na-Air Avellino 73-71; Coop Trieste-Mabo Li 86-68; Euro Roseto-Snaidero Ud 104-95; Breil Mi-Teramo Basket 103-85; Lauretana Biella-Sicilia Me 74-62. In classifica Skipper, Benetton e Montepaschi a 42 punti, seguono Scavolini (38) e Pompea (36).



TENNIS

**Davis, Italia-Georgia 2-1
La serie B è più vicina**

L'Italia è in vantaggio sulla Georgia per 2-1. E adesso basta un solo punto per proseguire il cammino verso la serie B di Coppa Davis. Un punto da conquistare in uno dei due singolari in programma oggi per andare a sfidare la Bulgaria a casa sua (che ha chiuso sul 3-0 con l'Egitto) dal 16 al 18 luglio. Vittoria doveva essere e vittoria è stata nel match di doppio. Massimo Bertolini e Giorgio Galimberti sono riusciti a chiudere la pratica Georgia in tre set: 7-6, 7-5, 6-4 in due ore e 22 minuti di gioco.

CICLISMO

**La Cofidis si ritira
Francia sotto shock**

Non si placa ancora il rumore per l'affaire Cofidis: aperture di giornali, radio e televisioni, la Francia è per l'ennesima occasione alle prese con uno scandalo che unisce doping e ciclismo. La pubblicazione dei verbali di interrogatorio dei corridori della Cofidis, Gaumont in primis, pubblicati venerdì dal quotidiano «L'Equipe» hanno avuto come immediata risoluzione lo stop momentaneo dell'attività sportiva della corazzata francese, che ha un budget di oltre 10 milioni di euro l'anno. Niente Roubaix e uno stop all'attività fino a nuovo ordine.

BASEBALL

**Supercoppa all'Italeri Bologna
Battuto 4-0 Telemarket Rimini**

La Supercoppa di baseball è andata all'Italeri Bologna, campione d'Italia, che ha battuto la Telemarket Rimini 4-0. Una Telemarket ancora incompleta è rimasta in partita in pratica per una ripresa, annichilita in fase offensiva dai lanci di Cretis (una sola valida e sei strikeouts in cinque inning) e di Bazzarini. Al secondo turno in attacco, contro Marchesano, l'Italeri è andata in valido in successione, con Urueta, Antigua e Sheldon (doppio), andando sul 2-0. Quindi ha arrotondato arrivando fino al 4-0, grazie alle battute ancora di Dallospedale, Solano e Frignani.



Roma, a Palermo la felicità dura 40'

Sconfitto il Chievo 3-1, ma l'entusiasmo si spegne alla notizia della vittoria milanista

Giovanni Li Calzi

PALERMO La Roma riesce a sognare per circa 40 minuti fino al momento in cui il Milan segna il gol della vittoria e ristabilisce la distanza di nove punti dalla prima inseguitrice. Ha un sapore diverso il successo dei giallorossi su un Chievo determinato e capace di reggere l'assalto romanista soltanto per un tempo. Sfuma così la possibilità per la Roma di avvicinarsi ad un Milan che non conosce ostacoli. Per Capello la delusione è tanta al momento in cui arriva la notizia da San Siro. Nella prima delle due gare lontano dall'Olimpico causa squalifica per i fatti del derby, la Roma si comporta benissimo pur somigliando ad un diesel per la sua lenta carburazione. A Palermo si respira in qualche modo aria di casa: la musica dell'altoparlante è la solita di Venditti, i tifosi giunti dalla Capitale sono circa 10.000, fedelissimi ed affezionati nonostante la lunga trasferta. In proposito la richiesta principale dei sostenitori è di non giocare così lontano la gara contro l'Empoli. Da soli gli abbonati della Roma avrebbero potuto riempire lo stadio di Palermo ma era impossibile che in blocco potessero arrivare da Roma. La Società capitolina sperava in un entusiasmo maggiore dei tifosi siciliani ma il buon momento del Palermo che giocava a Napoli ed il sabato di Pasqua fanno vendere soltanto 2000 biglietti. Pur in un'atmosfera surreale, con le grida dei giocatori in campo che prevalgono spesso sui cori dei tifosi, lo stadio "Barbera" non si dimostra ostile alla squadra di Capello. Non sotto Monte Mario ma ai piedi di Monte Pellegrino la Roma mostra il meglio di sé pur con tante assenze e riesce a vincere una partita importante. Risultato invano per l'esito di Milan-Empoli ma positivo soprattutto per il morale di una squadra che sta giocando bene e che ha una tenuta atletica di ottimo livello visto che riesce a fare le cose migliori nel secondo tempo.

Formazione rivoluzionata per assenze pesanti ma ben schierata con D'Agostino molto in evidenza sul campo della sua città sotto gli occhi di parenti ed amici. Emerson, Dacourt e Cassano gestiscono in maniera egregia la costruzione del gioco, mettendo spesso in condizione di attaccare Carew e Mancini. Il primo pericolo serio lo procura proprio

PALERMO Brutto episodio (sportivamente parlando) a Palermo durante Roma-Chievo. Cossato ha pesantemente insultato la panchina giallorossa al momento del suo gol. Il fatto è avvenuto al 32' del primo tempo, quando l'attaccante veneto con un bel colpo di testa ha infilato la porta difesa da Pelizzoli, pareggiando momentaneamente le sorti del match. Nell'esultare, però, Cossato è corso verso le panchine e passando davanti a quella giallorossa ha

Cossato segna e insulta la panchina giallorossa

invitato gridando («pezzi di m...», secondo quanto ricostruito dal labiale), poi ha proseguito verso il suo gruppo. Il gesto non è stato notato dall'arbitro, in quel momento voltato, né dal guardalinee. La panchina romanista ha però avvisato il quarto uomo di quanto accaduto. Nel dopo gara, Capello non ha voluto soffermarsi a lungo

sul fatto, dicendo soltanto: «Il centravanti del Chievo è passato davanti alla nostra panchina e ci ha offesi senza alcun motivo. Dalla sua bocca è partita una frase scurrile, un atteggiamento del genere non merita nemmeno di essere commentato. Per me, comunque, l'episodio è chiuso. È un peccato che un calciatore si comporti così».

Successivamente, Del Neri ha detto di non essersi accorto del gesto ma che se la cosa verrà confermata il giocatore verrà sicuramente sanzionato dalla società perché «queste cose non devono accadere. Cossato si è già scusato con Fabio Capello. Federico non è un cattivo ragazzo, se ha detto quelle cose deve aver avuto le sue ragioni anche se non è giustificabile: non offende mai e non avrebbe dovuto farlo nemmeno oggi, perché il suo gesto lede l'immagine del Chievo».



Cassano e D'Agostino (a destra) festeggiano il gol dell'attaccante barese

Mancini con un diagonale corto che trova la deviazione in angolo del portiere del Chievo Frezzolini. La fase centrale del primo tempo passa per i piedi di Carew, D'Agostino e Mancini che creano un po' di pensiero ad un Chievo schierato con una tattica d'attesa. La squadra di Del Neri risente parecchio della temperatura calda: ha lasciato Verona con 4 gradi e ne trova 22 nel capoluogo siciliano. A spingere in avanti per i gialloblù ci

pensano Semoli e Luciano con questo ultimo che prima sbaglia una facile occasione davanti a Pelizzoli e poco dopo, con un rimpallo favorevole manda il pallone sul fondo. Il Chievo potrebbe sbloccare il risultato ma Cossato da solo in area manda il pallone alto. Come vuole la strana logica del calcio al gol sbagliato corrisponde la rete avversaria. La Roma, poco prima della mezz'ora, passa in vantaggio con un bel diagonale di

Carew. La Roma però può festeggiare solo per quattro minuti perché il Chievo pareggia con un bel colpo di testa di Cossato che devia una punizione di Zanchetta. Il Chievo si infervora grazie al gol e ne sfiora un altro con Cossato e Sculli che davanti la porta trovano la decisa opposizione di Pelizzoli. Si potrebbe immaginare un secondo tempo simile ma la Roma prevale dopo il primo quarto d'ora con

azione corale di Lima, Mancini e Carew che trova la deviazione in rete di Cassano, giunto al gol numero 13 in campionato. Con il vantaggio ritrovato la Roma non sbaglia più un colpo e mette alle corde un Chievo che si spegne con il passare dei minuti e che subisce anche la terza rete propiziata da D'Agostino e maturata grazie ad un autogol di Barzagli, vittima delle incursioni del romanista come Bevo a Lecce sette giorni prima.

Juventus-Lazio

Decide Trezeguet Partita senza acuti

Massimo De Marzi

TORINO La Juve riesce a sfatare il tabù Lazio (imbattuta al Delle Alpi dal 1998), mantiene il passo della Roma e continua a inseguire il secondo posto. In una serata umida e fredda, la squadra di Lippi trova il guizzo vincente a due minuti dal termine con un colpo di testa dello specialista Trezeguet. Gli ospiti, invece, da ieri si trovano a -3 dal Parma nella corsa al quarto posto e oggi potrebbero vedersi scavalcare anche dall'Inter (con una partita da recuperare). La gara del Delle Alpi è stata avara di emozioni, eppure le premesse erano ben altre. Avvio sprint della Juve e dopo soli 40 secondi Zambrotta (per l'occasione esterno sinistro di centrocampo) con un calibrato cross trova la testa di Trezeguet, che spedisce a fil di palo. Al 5' una punizione dell'ex Nedved viene deviata in modo fortuito da Legrottaglie, ne nasce un pallonetto che per poco non beffa Sereni, chiamato ancora a sostituire Peruzzi. Sugli sviluppi di un corner, Inzaghi manca l'intervento da pochi passi, anche se è determinante il recupero di Zambrotta, mentre al 17' il gran gol al volo di Cesar è reso inutile da un precedente fuorigioco del solito Inzaghi.

La fiammata ospite si esaurisce in fretta e la partita torna a farla la Juve, con Zambrotta che fa soffrire il gigante Stam. L'ex barese al 21' finta il cross, rientra e tira, costringendo Sereni a una difficile respinta in corner. La formazione di Lippi gioca meglio, ma paga la scarsa vena di Nedved e l'isolamento di Trezeguet, mentre dietro continua a soffrire pericolose amnesie, con un liscio di Legrottaglie che apre un'autentica voragine che Cesar e la conclusione di Liverani non sanno sfruttare. Nel finale di tempo i ritmi calano, sale la tensione per qualche colpo duro di troppo e l'ultimo brivido lo regala Camoranesi, il cui diagonale sibila a fil di palo. Dopo l'intervallo, Mancini lascia negli spogliatoi un sofferente Stam (problemi di stomaco) sostituendolo con Oddo, mentre Lippi decide di giocare d'attesa, rinunciando ad inserire Di Vaio o Miccoli. La gara diventa sempre più caotica e piena di errori, la Juventus è quella che cerca di combinare qualcosa in più, ma al di là di un attivissimo Zambrotta, la squadra bianconera ha poche idee e scarsi cambi di ritmo. La Lazio gioca la carta della velocità affidandosi a Muzzi, però le ripartenze biancocelesti sono merce rara in un secondo tempo giocato sotto tono da Liverani e dall'attesissimo Fiore. Solo nel finale Lippi si decide ad inserire la seconda punta Miccoli ma quando la partita sembra ormai incanalata verso uno scialbo 0-0 Nedved trova bene Trezeguet, che di testa non perdona e regala alla Juve la prima vittoria in un confronto diretto.

ieri sera		oggi	
ROMA	3	ANCONA	3
CHIEVO	1	BOLOGNA	2
ROMA: Pelizzoli, Panucci, Zebina (47' pt Dellas), Chivu, Lima, Mancini, Emerson, Dacourt, D'Agostino (45' st Tommasi), Cassano, Carew (24' Corvia).			
CHIEVO: Frezzolini, Moro, Barzagli, D'Anna, Lanna, Semoli, Zanchetta (23' Malagò), Perrotta, Luciano (32' st Morrone), Sculli (38' st Amauri), Cossato.			
ARBITRO: Tombolini			
RETI: nel pt 29' Carew, 32' Cossato; nel st 16' Cassano, 33' Barzagli (autogol).			
NOTE: angoli: 4-4. Recupero: 4' e 7'. Ammoniti: D'Anna, Dacourt, Dellas, Perrotta, D'Agostino, Emerson, Amauri e Sculli.			

JUVENTUS	1
LAZIO	0
JUVENTUS: Buffon, Thuram, Legrottaglie, Iuliano (24' st Tudor), Pessotto (31' st Miccoli sv), Camoranesi, Appiah, Tacchinardi, Zambrotta, Nedved, Trezeguet.	
LAZIO: Sereni, Stam (1' st Oddo), Couto, Mihailovic, Favalli (45' st Lopez), Fiore, Liverani, Giannichedda, Cesar, Inzaghi (18' st Muzzi), Corradi.	
ARBITRO: Bertini 6.	
RETI: 43' st Trezeguet.	
NOTE: angoli: 7-5 per la Juventus. Recupero: 2' e 3'. Ammoniti: Favalli per proteste, Mihailovic per comportamento non regolamentare, Oddo per gioco scorretto.	

PERUGIA	0
INTER	0
PERUGIA: Kalac, Diamoutene, Di Loreto, Fresi, Fabiano, Ze Maria, Codrea, Obodo, Di Francesco, Ravanelli, Brienza, (Pardini, Ignoffo, Gatti, Fusani, Do Prado, Manfredini, Hubner). All. Cosmi.	
INTER: Toldo, Gamarra, Matarazzi, Cannavaro, Helveg, C.Zanetti, Farinos, J.Zanetti, Stankovic, Vieri, Adriano. (Fontana, Adani, Pasquale, Almeyda, Lamouchi, Van der Meyde, Martins). All.: Zaccheroni	
ARBITRO: Messina	

Proprio qui trent'anni fa

Marco Fiorletta

Sormani in gol Inter bloccata



Domenica 14 aprile 1974, giorno di Pasqua (all'epoca si giocava regolarmente), le partite iniziano con dieci minuti di ritardo. Per la prima volta nel mondo del calcio si parla di sciopero, anche se impropriamente. L'origine della protesta è il caso Augusto Scala. Il calciatore del Bologna è stato ceduto nel mese di novembre all'Avellino ma ha rifiutato il trasferimento. La società lo ha "declassato professionalmente, escluso dalla rosa dei titolari (con le conseguenze economiche che questo comporta), escluso dagli allenamenti della prima squadra, secondo un metodo caro al padronato (i "ghetti" professionali i presidenti del calcio li hanno ideati per le loro industrie prima di trasferirli nelle loro squadre)". La protesta non ha visto defezioni da parte di nessuna squadra. Il calcio giocato vede la vittoria, sofferta, della Lazio sul Verona. Il primo tempo si chiude con gli scaligeri in vantaggio per 2-1, il punteggio finale è di 4-2. I biancazzurri, sbandano in difesa, ma con le quattro reti segnate al Verona diventano la squadra più prolifica del campionato. La Juventus perde ulteriormente terreno, il Cagliari la blocca sul pari a Torino. Vycpalek, allenatore dei bianconeri, ormai qua-

si rassegnato, dichiara: "Non ci resta che finire in modo dignitoso". Il Milan di Trapattoni non va oltre un "desolante" pareggio, sul campo di San Siro, con il Napoli. La Fiorentina, che grazie al gol di Desolati ha sconfitto una Roma che "meritava il pareggio", si porta al terzo posto in classifica a pari punti con il Napoli. L'Inter torna a perdere, questa volta sul campo del Vicenza che si aggiudica la gara per merito del gol realizzato da Sormani (nella foto). Haiti, inserita nel girone dell'Italia nei mondiali di Germania insieme con Polonia e Argentina, nel primo incontro di preparazione ai mondiali ottiene una "Sorprensiva vittoria sulla Polonia" per 2-1. Nel motociclismo, classe 500, "Entusiasmante duello Agostini-Read: l'ha spuntata di un soffio l'inglese", mentre nella 350cc Agostini, che non ha tra i suoi rivali Read e la Mv che debutteranno nel GP di Francia per un ritardo nella preparazione, vince davanti a Walter Villa che si è aggiudicato anche la classe 250. Come da pronostici l'Olanda ha vinto il "Trofeo delle otto nazioni" di nuoto. L'Italia ha ottenuto un onorevole terzo posto alle spalle della Gran Bretagna. Alle spalle degli azzurri la Repubblica Federale Tedesca, la Francia, la Svezia, il Belgio e all'ottavo posto la Spagna.